

## CALCIO IN TESTA

DI GIAN LUIGI PARACCHINI

FOTO DI ANDREA PUGIOTTO E DANIELE BARRACO PER STYLE

# La cricca del pallone

Gli scapoli qualsiasi hanno la loro squadretta. Ma i «poteri forti»? Loro si fanno la nazionale. Gli stilisti che ricamano passaggi, gli avvocati che cavillano con l'arbitro, i sindaci che scelgono la fascia destra (o sinistra). I più corretti in campo? Ovvio: i giudici. Fra vecchie glorie e mezze cartucce, Style racconta vita, segreti e appuntamenti degli altri «azzurri»

Un'ala destra, che con gli anni ha imparato a passare la palla, e un centrocampista creativo: Renzo Rosso (a sinistra) e il figlio Stefano con la maglia della Nazionale Stilisti.



**NELLE NAZIONALI  
DI CATEGORIA  
LA TECNICA LASCIA  
A DESIDERARE.  
L'ECCEZIONE?  
CARLO NERVO,  
EX AZZURRO, ORA  
PRIMO CITTADINO  
A SOLAGNA:  
I SINDACI VINCONO  
GRAZIE AI SUOI  
DRIBBLING**

Grosso errore pensare che siano impegni presi sottogamba. Caso mai, a gamba tesa: il raptus agonistico è sempre lì, in agguato. Ecco perché, già quando arriva la telefonata di convocazione, monta subito l'adrenalina.

C'è chi, come un manager 40enne, sull'agenda dello smartphone segna le partite con una, due o tre «X» secondo la difficoltà. Chi, come un imprenditore della moda, obbliga il personal trainer a intensificare gli allenamenti in vista del match. «Dieci giorni prima, a tavola, mi limito a verdure e acqua minerale» confessa un sindaco sensibile (anche in senso politico) al verde. C'è poi il magistrato che pur di esserci si tuffa in preventivi tour de force in ufficio: appuntamenti del genere valgono bene qualche straordinaria.

Scampoli di varia umanità coralmemente accomunata dal sacro fuoco per il calcio giocato.

Non importa la professione: può essere quella di pilotare un bolide in Formula Uno o di prendere decisioni strategiche per la nazione. E non importa nemmeno se, spesso, i deficit di fiato sono allarmanti, così come i sinistri cigolii alle ginocchia, per non parlare dell'approssimativo controllo di palla. In fondo, non si indossano i pantaloncini per l'estetica, ma per divertimento e beneficenza (lo scopo è quello: organizzare amichevoli per raccogliere fondi). Poi, però, per tutte le nazionali di categoria - parlamentari o stilisti, sindaci o imprenditori, piloti o medici, commercialisti o artisti - qualunque partita, anche se defilata in un campo di provincia, viene combattuta come una finale mondiale al Maracanà.

È la bellezza del pallone che riporta alla beata adolescenza, rimescolando origini, status e attitudini. Dove altro si potrebbe ammirare, se non in braghette e calzettoni, il temperamentoso Antonio Di Pietro giostrare in riflessiva posizione centrale o il berlusconiano Raffaele Fitto scorrizzare felice sulla fascia sinistra? «Anche a me capita di trovarmi bene, contrariamente che in altri contesti, sulla sinistra» conviene **Paolo Pininfarina**, 53 anni, presidente dell'omonima azienda, creatore di automobili aggregato di diritto alla Nazionale Stilisti, di cui è un roccioso terzino. «Giocavo benino ai tempi del liceo, ora ho ripreso anche se con fatica. Che cosa mi fa più arrabbiare? Quando cicco la palla. E purtroppo capita spesso».

Sul ciccare palla, Pininfarina sa d'essere in buona compagnia. In queste strane nazionali abbondano coraggio e grande volontà, ma tecnicamente si naviga un po' a vista. Con le dovute eccezioni naturalmente: la Nazionale Sindaci può contare a volte sulla tecnica sopraffina di Carlo Nervo, 40 anni, primo cittadino (in conto Lega) a Solagna, nel Vicentino, per molti anni in Serie A con il Bologna e convocato pure in azzurro. Attuale cannoniere dei sindaci, con una trentina di reti all'attivo, è invece **Roberto Reggi**, 52 anni, ingegnere soprannominato «l'airone» («a dribblare sono negato ma metto lì certe inzuccate!»), primo cittadino uscente a Piacenza. Spiega: «Sono cresciuto con il mito di Giancarlo Antognoni e della Fiorentina. Ora per non far crescere la pancia, visto che a Piacenza si mangia bene, corro una decina di chilometri la settimana. Devo anche dare l'esempio perché sono il presidente della squadra».

Calciatori dal cuore d'oro. Ma tanto irreprensibili dietro la scrivania quanto irascibili davanti alla rete, causa crampi o entrate assassine se il momento del match è topico. «Il calcio» assicura filosoficamente **Renzo Rosso**, 56 anni, inventore di Diesel «è una metafora della vita: si gode, si soffre, si matura. Sono sempre stato all'ala, da giovane ero veloce ma egoista, ora guardo gli altri, passo di più la palla. Non che pensi d'essere diventato un Gianni Rivera, semplicemente apprezzo di più il dialogo». Rosso, che si esibisce vicino al figlio centrocampista Stefano (accanto a lui pure in azienda), con il calcio ha un rapporto solido, visto che è presidente del Bassano Virtus, appena retrocesso in Seconda Divisione.

Il giudice-mediano **Piero Calabrò**, 58 anni, volto



Venghino signori, venghino ad ammirare le squadre di categoria! Dall'alto a sinistra, in senso orario: il cantante Enrico Ruggeri al tiro; Luigi De Magistris, calciatore «di ritorno» da quando è primo cittadino di Napoli; Pierre Casiraghi, gioca con gli amici, che non sono principi; Michael Schumacher, fra i piloti più abili con il pallone, fa il Maradona; Lavinia Biagiotti, il tocco femminile della Nazionale Stilisti; seduta tattica, preghiera inclusa, durante una partita della Clericus Cup.

## RENZO ROSSO STEFANO ROSSO

Pagina in apertura, RR: 56 anni, presidente di Otb (la holding di cui fa parte Diesel). SR: 32 anni, responsabile Sviluppo nuovi business del gruppo. Nazionale Stilisti. **Ruolo in campo.** RR: Sempre stato un'ala destra: ero molto veloce, impetuoso, palla sempre al piede. Ora sono più riflessivo, ancora qualche scatto ma tendo a passare di più la palla. Il calcio è la grande metafora della vita. SR: Sono un centrocampista. Ho una discreta visione di gioco, e questo aiuta anche nella mia professione. Esattamente come la creatività e lo spunto fuori dagli schemi. **Il calcio perché...** RR: Stare fisicamente bene aiuta anche nel lavoro. Il mio «programma di allenamento»: personal trainer, yoga, stretching durante la settimana; partitella amatoriale la domenica. SR: Insegna l'importanza dell'affiatamento e del gioco di squadra: le qualità individuali sono un dono, ma alla lunga difficilmente possono essere risolutive in un team. **Il bello e il brutto del gioco.** RR: Riesco a estraniarmi, mica penso all'età: è lì il bello. M'è capitato di giocare una partita del cuore a San Siro, un'emozione che non dimenticherò mai. SR: Mi arrabbio quando vedo nei compagni mancanza di determinazione. Qualsiasi partita può girare all'improvviso, per non farsi trovare impreparati non bisogna mollare mai. **Squadra del cuore.** RR: Il Milan. E nel poster nella mia cameretta c'era Gianni Rivera. SR: Anch'io milanista, ma sul poster c'è Marco Van Basten!



## VITALY PETROV

27 anni, pilota della Caterham. Nazionale Piloti. **Primi calci al pallone.** Ho iniziato piuttosto tardi rispetto alla media, ma comunque prima di cominciare a correre in macchina. Nel mio paese c'era un club e ho cominciato con loro, dopo la scuola. **Ruolo in campo.** Sono un centravanti, ma mi piace anche passare il pallone: stare al centro dell'attacco e sfruttare gli inserimenti dei compagni. **Pallone e Formula Uno.** In entrambi gli sport serve essere molto reattivi, altrimenti non vai lontano... **Colleghi, amici, nemici.** È bello che noi piloti, aversari in pista, possiamo giocare nella stessa squadra. Quando vestiamo la maglia della nazionale siamo un team: nessuna rivalità. **Campioni e schiappe.** Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli formano una bella coppia d'attacco. Fra i più forti ci metto pure Fernando Alonso, Michael Schumacher, Seb Vettel e... Petrov!

ormai popolare della tivù «in bianco e nero» (nel senso che, da tifoso juventino, è spesso convocato nelle trasmissioni sportive), ha fondato 18 anni fa la Nazionale Magistrati dopo aver conosciuto Eros Ramazzotti, capitano dei cantanti, sul lettino del massaggiatore. Da allora 359 partite ufficiali (raccolti sei milioni d'euro per ospedali, malati di distrofia, bimbi prematuri) in cui è stato allenato da miti come Enzo Bearzot e Giovanni Trapattoni: aver saltato un incontro («solo uno, sono lo Javier Zanetti dei magistrati») è un cruccio che ancora gli pesa. A un giudice, non si può che chiedere qualche giudizio sui colleghi. «Su Giancarlo Caselli sono prevenuto, è tifoso granata... Comunque: tecnica rivedibile ma comportamento esemplare. Piero Grasso, il procuratore antimafia, sa difendere e attaccare: sempre in forma, perché va in ritiro pre-campionato con il Palermo. Gherardo Colombo è disciplinato, sì, ma gioca con gli occhiali e questo dà già un'idea del livello. Felice Casson: molto tosto. Gioca pure con i parlamentari ma ci preferisce perché siamo più forti».

Un altro che, come Casson, potrebbe

alternarsi fra varie nazionali è Luigi De Magistris, 44 anni, ora primo cittadino di Napoli. Calciatore appassionato fino a una quindicina d'anni fa, poi famiglia e impegni l'hanno costretto al blackout. Ora però... «Il governo di una città impone ritmi di lavoro pazzeschi, ma mi consente di tornare a giocare con i colleghi. E di andare tutte le settimane al San Paolo a tifare Cavani e com-

pagni. Che grande felicità». Se la maglia dei sindaci ha il vezzo d'una fascia tricolore trasversale, sorta di trompe l'oeil istituzionale, quella degli stilisti, bianca con pennellate (e finte tasche) in celeste, è una joint-venture tra il design di Renzo Rosso e la realizzazione della Lotto. Non a caso: Andrea Tomat, 55 anni, patron del marchio sportivo, è tignoso mediano della Nazionale Stilisti fin dalla



**MAURO BONOMELLI**  
**ROBERTO REGGI**

**MB** (a sinistra): 27 anni, sindaco di Costa Volpino (Bg). **RR**: 52 anni, sindaco uscente di Piacenza. Nazionale Sindaci. *Calcio giocato*. **MB**: Sono arrivato fino in Promozione. Ora gioco come punta nella Virtus Lovere. **RR**: Solo a livello amatoriale, sempre da centravanti. Con la maglia della Nis, in questi anni, ho messo dentro una trentina di gol: scusate se è poco! *Per stare in forma*. **MB**: Allenamenti un paio di volte la settimana, senza pregiudicare gli impegni istituzionali. Fino a marzo ero studente, trovavo pure il tempo per studiare. **RR**: Una decina di chilometri di corsa tutte le settimane. A tavola, sto attento con i carboidrati e il vino. Ma dopo le vittorie, via libera a pisarei e fasoi. *Colpo migliore, punto debole*. **MB**: Sono veloce, punto su quello. **RR**: Un bel voto per la grinta e il colpo di testa. Meglio lasciar perdere con i dribbling. *Su chi entrerebbe a gamba tesa*. **MB**: Umberto Bossi, cercando di non fargli male. **RR**: Beppe Grillo, la sua è pessima politica.



Il Procuratore Nazionale Antimafia Piero Grasso, con la maglia rossa dei magistrati, sfida i cantanti. Giocatore di fascia, vanta uno score di tutto rispetto (51 presenze, un gol): meglio dei colleghi Gherardo Colombo e Giancarlo Caselli.

## NON SEMPRE REGNA IL FAIR PLAY. SOPRATTUTTO FRA SACERDOTI E SEMINARISTI



### PAOLO PININFARINA ANDREA TOMAT

**PP** (a sinistra): 53 anni, presidente di Pininfarina. **AT**: 55 anni, presidente di Lotto Italia e di Confindustria Veneto. Nazionale Stilisti. **Ruolo in campo.** **PP**: Terzino sinistro. Non sono male nel colpo di testa, modesto invece nel palleggio. **AT**: La mia è una vita da mediano: grande generosità e pure qualche spigolosità. **Il calcio perché...** **PP**: Insegna a porsi degli obiettivi e a confrontarsi continuamente con gli altri. La sofferenza fisica è grande, ma anche le gratificazioni. **AT**: Come il lavoro, richiede idee chiare e un buon allenamento. Entrambi esaltano la competizione: il motore decisivo per migliorare e mettersi alla prova. **Per stare in forma.** **PP**: Mi muovo nel fine settimana, gioco spesso a golf e sono un buon sciatore. Mia moglie, naturopata, mi tiene a stecchetto a tavola e mi consiglia: prima della partita riso bianco, insalata, acqua minerale. **AT**: Scio molto e questo aiuta le gambe: faccio gare di discesa e slalom. **Quando si arrabbia.** **PP**: Se cicco la palla, cioè spesso. **AT**: Non sopporto la mancanza di passione, sia in campo sia fra i miei collaboratori. **Squadra del cuore.** **PP**: Sono juventino da sempre, l'idolo è Gaetano Scirea. **AT**: L'Inter. Ma il campione preferito, purtroppo, è un ex milanista: Ruud Gullit. Ha fatto tanto per Lotto, siamo rimasti amici.

sua fondazione, nel 2003. «C'erano e ci sono ancora gli Etro, Santo Versace, Carlo Capasa di Costume National, Alfonso Dolce, fratello di Domenico, che resta il più opportunista dei nostri in area avversaria, Lapo Elkann. Tutti avevamo un po' di ruggine addosso, ce la siamo tolta allenandoci e divertendoci. Ora ci troviamo quasi a occhi chiusi. Per la verità io qualche volta trovo anche lo stinco dell'avversario, ma non perché abbia gli occhi chiusi: quando sono stanco mi capita di intervenire in ritardo...».

Uno che non dovrebbe entrare in ritardo, se non altro perché strutturalmente abituato alla velocità, è il russo Vitaly Petrov, 27 anni, pilota di Formula Uno (ex Renault, ora alla Caterham), centravanti propositivo della Nazionale Piloti. «Il nostro vantaggio? Essere più reattivi, sensibili ai movimenti. Forse anche per proteggerci: interventi sbagliati sulle gambe possono creare seri problemi a chi corre in macchina. Comunque la nostra è una buona squadra: gli italiani Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli ci sanno fare, come pure Fernando Alonso e Michael Schumacher. Anch'io però me la cavo».

Certe professioni particolarmente competitive, come gli avvocati, hanno persino organizzato tornei su misura: «La legge nel pallone», trofeo per squadre a sette giocatori cui parte-

cipano una quindicina di studi legali milanesi. Di cosa si parla negli spogliatoi, moduli di gioco o strategie legali? E quanto sono cavillosi gli avvocati-calcisti? «La regola è che, in campo, il telefono si tiene spento. Anche se in panchina suona spesso e volentieri» spiega Giovanni Carcaterra, 53 anni, attaccante, partner dello Studio Orrick. «Riguardo ai cavilli, abbondano oltre ogni immaginazione.

Altro che legalità e deontologia... D'altra parte, le polemiche non pagano: capita spesso di prendere il gol mentre si protesta con l'arbitro». Niente in confronto alle tensioni nella Clericus Cup, il campionato disputato da sacerdoti e seminaristi. Un paio di stagioni fa, fra Redemptoris Mater e Gregoriana finì in rissa. All'anima della fratellanza.

(HA COLLABORATO GIACOMO FASOLA)